



Federazione Industrie  
Prodotti Impianti Servizi  
ed Opere Specialistiche  
per le Costruzioni



## SOMMARIO

I. LEGGE DI STABILITA'

II. LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE ED IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

III. SFRATTI. ANCORA SULLA (CONTRO) LA CASA

IV. OPERE INCOMPIUTE, QUALE FUTURO? NUOVE ESIGENZE ED OPPORTUNITA' PER IL PAESE

V. IL GSE ILLUSTRERÀ LE MODALITA' DI ACCESSO PER LE AMMINISTRAZIONI AL CONTO TERMICO

VI. SICUREZZA STRADALE: L'INCREDIBILE INADEMPIENZA CIRCA LA DESTINAZIONE DEI PROVENTI DELLE MULTE

VII. DURC A DUE VELOCITA'

VIII. STAZIONI APPALTANTI: AL VIA LA CONCENTRAZIONE

IX. FINCO: BENE L'ABROGAZIONE DEL VOTO CAPITARIO NELLE BANCHE POPOLARI E LA PORTABILITA' GRATUITA DEI CONTI CORRENTI

## NOTIZIE DALLA FEDERAZIONE

I. FILIERA MOBILITA' E SICUREZZA STRADALE FINCO: INCONTRO CON AUTORITA' REGOLAZIONE TRASPORTI

II. FILIERA SOTTOSUOLO FINCO: AUDIZIONE FINCO PRESSO X COMMISSIONE CAMERA DEI DEPUTATI SULLA GEOTERMIA

III. 5a FILIERA DEI BENI CULTURALI FINCO: INCONTRO FINCO CON IL SEGRETARIO GENERALE MIBACT

## I SETTORI DELLA FEDERAZIONE

I. DANIELA DAL COL NUOVO PRESIDENTE DI ASSOANNA - ASSOCIAZIONE NAZIONALE NOLEGGI AUTOGRU E TRASPORTI ECCEZIONALI

II. EVENTO ASSOCIATIVO ACMI 30 - 31 GENNAIO - DESENZANO DEL GARDA



## NEWSLETTER FINCO N.01/2015

### LEGGE DI STABILITA' E MILLEPROROGHE - ALCUNE COSE MOLTO BUONE, ALTRE MENO.

Ci concentriamo solo sugli aspetti di maggior interesse settoriale.

Il rinnovo del sistema agevolativo per l'efficienza energetica e l'introduzione di quello riguardante gli aspetti di prevenzione sismica, hanno costituito fatti certamente positivi e di attenzione verso alcuni dei settori della piccola impresa (cioè il 95% del totale) trainanti per l'economia italiana: infissi, strutture opache orizzontali e verticali, pannelli solari termici, impianti di climatizzazione, interventi "a cappotto" etc...

In questo senso l'azione della Federazione ha prodotto effetti positivi e "misurabili" ed ha anzi grandemente contribuito all'allargamento della possibilità di detrazione fiscale anche ad altre due importantissime tipologie applicative, entrambe richieste nel documento ufficiale consegnato al Ministero dello Sviluppo Economico nello scorso mese di Novembre da parte del Tavolo sulla Strategia Energetica Nazionale, coordinato da Finco.

In primo luogo quella riguardante "l'efficienza sismica", cioè la possibilità di applicare il bonus del 65% alla messa in sicurezza (parliamo sostanzialmente di acciaio, carpenteria, cemento armato, legno strutturale) delle abitazioni in un Paese che è quasi tutto a rischio sismico, come ci ricordano eventi tragici quanto ricorrenti. E' vero che la misura è limitata al 2015 ed alle zone sismiche 1 e 2 (non anche a quelle 3 e 4) della ormai nota Ordinanza della Presidenza del Consiglio n. 3274 del 20 marzo 2003, ma è un inizio, che si deve soprattutto alla tenacia ed alla perseveranza con cui l'On. Realacci e la Commissione Ambiente della Camera dei Deputati, da lui presieduta, ha insistito sul tema ed anche all'opera dell'apposita Commissione insediata dal MIT.

Peraltro la Federazione confida si capisca, magari in occasione della prossima Legge Finanziaria o di Stabilità che dir si voglia, che è vero solo in teoria che l'allargamento territoriale dell'ammissibilità della detrazione provochi maggiori esborsi. Ciò per due motivi ormai (speriamo) riconosciuti:

- i costi del "risparmio sismico" per l'Erario sono incommensurabilmente più alti di quelli della ricostruzione e dell'emergenza;
- le minori entrate per l'Erario sono solo teoriche. Molti interventi infatti non si effettuerebbero senza la misura agevolativa. Nella maggior parte dei casi, quindi, lo Stato incassa un 35% aggiuntivo di investimento piuttosto che perdere il 65%. Ed occorre dare atto alle Commissioni Bilancio dei due rami del Parlamento, alla Ragioneria di Stato ed al Ragioniere Generale Franco di avere seriamente considerato questi aspetti.

La seconda estensione non meno importante e razionale, seppur più di nicchia, riguarda il settore delle schermature solari, finora inspiegabilmente escluso dal bonus del 65% (e per la verità anche da quello del 50% per le ristrutturazioni edilizie) senza alcun motivo plausibile e scientifico, tant'è vero che nel cosiddetto Conto Termico era già incluso, sia pure con riferimento ai soli interventi volti all'efficientamento degli edifici pubblici.

La Federazione ha scelto con decisione di puntare sulle caratteristiche di riqualificazione energetica proprie delle schermature e dei filtri solari in un Paese in cui si affrontano maggiori costi per difendersi dal caldo che dal freddo, evitando improbabili scorciatoie che avrebbero assimilato le schermature ad elementi di arredo e gli avrebbero - forse - consentito di accedere alla meno "pregiata" misura del 50%. Il risultato è stato conseguito grazie, occorre sottolinearlo, alla sensibilità di un ristretto gruppo di Deputati della maggioranza (Bragantini, Braga, Fregolent, Borghi, Mazzoli) che hanno operato in maniera seria e convinta, valutando i dati e le conseguenze economiche, senza preconcetti da un lato, ma anche senza sconti di alcun tipo. Aspettiamo ora, con urgenza, i dettagli (si fa per dire) applicativi da parte di Enea e Mise onde rendere operativa questa importante misura.

Positivo anche l'allargamento ai generatori di calore alimentati a biomasse combustibili.

Assai importante è infine la proroga delle detrazioni del 50% per le ristrutturazioni edilizie, in un Paese dove (speriamo sia un dato acquisito e non solo un'enunciazione politicamente corretta dell'ultima ora e motivata dalla mancanza di mercato per le nuove costruzioni) la riqualificazione degli edifici è, e sarà sempre di più, prevalente sulle costruzioni ex novo.



Federazione Industrie  
Prodotti Impianti Servizi  
ed Opere Specialistiche  
per le Costruzioni

## ...SEGUE

Venendo agli aspetti negativi, sia nella Legge di Stabilità che nel c.d. Milleproroghe da poco presentato al Parlamento per la conversione (Decreto 31 dicembre 2014, n. 192), vanno evidenziati in particolare:

- per quanto riguarda i diversi settori rappresentati da Finco, non c'è dubbio che uno dei nodi più spinosi della Legge di Stabilità è rappresentato dall'aumento dal 4 all'8% della ritenuta di acconto sui bonifici effettuati a fronte degli interventi per le ristrutturazioni energetiche ed edilizie. Si tratta di un drenaggio di liquidità a carico delle piccole imprese davvero ragguardevole ed in taluni casi ostativo agli interventi stessi.
- per ciò che concerne più strettamente il citato Decreto Legge n. 192/2014, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative, pur apprezzandosi l'allungamento al 31 dicembre del 2015 della norma che prevede un'anticipazione del prezzo a favore dell'appaltatore, non può tacersi la misura a favore delle concessioni autostradali, che prevede una ulteriore proroga temporale all'obbligo di accorpamento delle tratte che consentirebbe l'allungamento, ancora senza gare, delle concessioni stesse. Per fortuna, tuttavia, i gestori dicono che non aumenteranno più del 1,5% le loro pretese di rialzo dei pedaggi (i concessionari volevano dal 5 al 10%)!!! Da non crederci (ed infatti in Europa ci stanno guardando con sorpresa). Non si trovano sostituti agli attuali gestori? Non si rientra dagli investimenti? La scadenza delle concessioni era nota da tempo, non bisognava aspettare l'ultimo momento.

## LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE ED IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

Nell'articolo che precede abbiamo evidenziato come alcune misure della Legge di Stabilità possano essere di stimolo alla ripresa del settore delle costruzioni. Il neo Presidente ISTAT ci dice poi che la situazione potrebbe a breve leggermente migliorare. Speriamo!

Quel che è certo - ed è sufficiente un breve colloquio con i soci - è che la maggior parte degli operatori industriali, ma diciamo pure di tutti i cittadini, considerano questi segnali deboli e non capaci di essere persistenti senza una decisiva rivoluzione nel comparto della Pubblica Amministrazione (incluso il settore della Giustizia); in sostanza nel Paese, visto che la P.A. intermedia più o meno la metà del PIL nazionale.

La recente vicenda dei vigili a Roma (ma non solo, ovviamente) ne è un esempio lampante.

Per anni, per decenni, politici di qualunque estrazione si sono ben guardati dall'"infastidire" chi è tenuto ad erogare servizi pubblici che - non dimentichiamolo - sono fondamentali anche per l'esercizio di impresa con controlli ritenuti non necessari ("il problema non è il controllo".... "ci sono risorse straordinarie che vanno valorizzate" e via con ipocrite e "comode" sciocchezze di questo tipo) quando anche un infante avrebbe capito che tassazione maggiore + servizi peggiori = gestione scorretta se non di malaffare. E, sempre a Roma, ci si chiede come mai le strade siano piene di buche? Mai nessun controllo, sempre le stesse ditte e sempre in "emergenza"! Ecco come mai!

Sono invece proprio i controlli che servono, rigorosi e senza sconti, su chi deve prestare il servizio e non solo e sempre sugli utenti.

Questo è un Paese dove nessuno controlla, a partire dai dirigenti della P.A. che - per quieto vivere, per arruolamento da raccomandazione, per scarso coraggio e senso civico, per non andare contro i sindacati - non prendono le dovute decisioni in relazione al comportamento dei subordinati, come sarebbe già del tutto possibile con la Legge Brunetta.

Ed a proposito di partecipazione e promozione "oggettive" come mai un'Associazione datoriale viene - talvolta giustamente - ritenuta colpevole in caso di comportamento volto, ad esempio, alla determinazione dei prezzi attraverso anche solo semplicemente la pubblicazione di un bollettino statistico riportante valori alla vendita mentre l'Autorità Garante degli Scioperi ha bisogno di fare un'indagine per capire se dietro l'assenza dell'ottantatré per cento dei vigili la notte di capodanno a Roma ci sono o meno i sindacati? E come mai se a Roma ci sono 6000 vigili, la notte del derby, essendo stati tutti posizionati presso lo stadio, la città è rimasta sguarnita? Gli altri 5500 cosa fanno? Qualcuno può rispondere ai contribuenti?

E sentiamo dire che al Comune di Roma dovrebbero arrivare altri 300 vigili! E il premio a chi fa più multe? Ma scherziamo!

Non è più importante la pianta organica stabilita con i sindacati rispetto alle esigenze dei cittadini, che già spendono moltissimo. Vengano impiegati per strada i 5500 vigili che sono negli uffici prima di fare altre assunzioni dal momento che sono già anche troppi, se non vengono loro assegnati altri compiti (tipo verificare che tre bus della stessa linea non passino contemporaneamente ed il quarto dopo un'ora - come segnalato da alcuni dipendenti di aziende associate che li usano per recarsi al lavoro).

E' assolutamente e soprattutto inutile poi che la classe politica se la prenda con i "potenti" vertici della burocrazia. E lei che li insedia o, per lo più, li proroga o rinnova.



Federazione Industrie  
Prodotti Impianti Servizi  
ed Opere Specialistiche  
per le Costruzioni

## ...SEGUE

Tutto ciò premesso per dire che abbiamo ben chiaro che i nostri problemi derivano soprattutto dalla nostra incapacità come Sistema Paese e che "piagnistei tedescocentrici" nascondono spesso la volontà di evitare manovre e misure necessarie quanto impopolari. Però, tutto ciò ammesso, la Germania così inflessibile guardiana (e beneficiaria) degli altrui debiti, dopo la Seconda Guerra Mondiale non ebbe rimossi i propri siderali debiti dalle potenze vincitrici? O ricordiamo male la storia?

## SFRATTI. ANCORA SULLA (CONTRO) LA CASA

Certo vi è un problema sociale, ma ad ogni difficoltà abitativa - e quindi prevedibilmente di turbamento della pace sociale e del consenso - le Amministrazioni Locali delle grandi città non sanno fare altro che invocare una proroga degli sfratti.

Invece di pubblicare le liste degli aventi (e non) diritto alle case popolari, vengono alzati allarmi e vari sistemi per le morosità incolpevoli (perché non applicarle anche alle aziende: quelle che sono prive di liquidi "incolpevolmente" - per esempio perché lo Stato non le paga - non le facciamo fallire...!?!).

Con le imposte sulla casa salatissime, le più alte d'Europa, con migliaia di immobili inediti e con la trentunesima proroga degli affitti è veramente ed assolutamente ipocrita dolersi della *debacle* del settore immobiliare.

## OPERE INCOMPIUTE, QUALE FUTURO? NUOVE ESIGENZE ED OPPORTUNITÀ PER IL PAESE

Si è svolto a Roma il 13 gennaio u.s. un importante convegno organizzato da Itaca e dal Ministero delle Infrastrutture sulle opere incompiute, cui ha partecipato la Presidente Finco Carla Tomasi che ha espresso in sintesi la posizione della Federazione in merito.

La scarsità di risorse economiche e le gravi difficoltà che sta attraversando il Paese in questi anni rendono più urgente che nel passato una corretta e fruttuosa allocazione delle poche risorse a disposizione.

Non si può, da una parte, continuare ad aumentare la fiscalità su cittadini ed imprese ed a tagliare servizi e, dall'altra, non ottimizzare le risorse a disposizione rendendo la spesa pubblica davvero produttiva ed utile alla Nazione.

Quindi il tema degli investimenti mal direzionati o che, per varie vicissitudini, non hanno raggiunto gli scopi per i quali erano stati stanziati - come le opere pubbliche incompiute - è tema sensibile sul quale certamente l'iniziativa del seminario ha fatto più che bene a gettare una luce e ad avviare, oltre che un dibattito (che potrebbe rimanere confinato nelle sale dei convegni), anche una seria "riflessione operativa" perché il fenomeno venga superato e vengano altresì poste le premesse perché non si ripresenti in maniera così vasta nel futuro.

Sono anni che FINCO ha chiesto che il fenomeno venisse investigato e quantificato [*a questo proposito era stata elaborata una apposita bozza di Decreto dal titolo "Per un'Italia più bella e più sicura". NdR*], non solo per averne contezza, ma anche per ridirezionare quegli investimenti (che pur esistono - almeno sulla carta -) verso utilizzazioni altrettanto, se non maggiormente, utili per la collettività, come le manutenzioni del territorio, delle infrastrutture, dei beni culturali.

Ed è per questo che la Federazione ha particolarmente apprezzato l'attività del MIT, ed in particolare della Direzione per la Regolazione ed i Contratti capitanata dall'Avvocato Veca, non solo per la redazione del Decreto del 13 Marzo del 2013, n. 42 che ha definito i criteri dell'elenco anagrafe delle opere incompiute previsto dall'art. 44bis del DL 201/2011, ma anche per la determinazione con cui ha stimolato gli Enti Locali a fornire i necessari dati per avere l'elenco (o meglio gli elenchi) che ad oggi troviamo nel sito del Ministero.

Non importa, come molti eccepiscono, che l'elenco non sia completo (*ad oggi sono circa 700 le opere censite*) importa che un meccanismo si sia avviato; oggi per fare una ricognizione; domani per dare soluzione a questi tanti cantieri, grandi o piccoli che siano, lasciati in sospenso; dopodomani per mettere a punto un sistema che renda difficoltoso, per non dire impossibile, lasciare un'opera incompiuta.

Uno dei problemi che ora si pone [*oltre al non lasciar morire quest'opera di ricognizione su cui, finora, FINCO è stata attenta, seguendo sempre con interesse il tema e dandone informativa attraverso comunicati stampa e richiami periodici nella sua Newsletter. NdR*] è la "riprogettazione" delle opere incompiute.

Il tema secondo Finco è delicato perché, a meno che non si tratti di una semplice prosecuzione di attività già poste in essere, richiede delle capacità tecniche molto specifiche che non solo dovrebbero dare un nuovo "senso" alle opere ma dovrebbero valorizzare al meglio la qualità del costruito attraverso interventi specialistici.



Federazione Industrie  
Prodotti Impianti Servizi  
ed Opere Specialistiche  
per le Costruzioni

## ...SEGUE

Non sembri quello della qualità un argomento avulso dai ragionamenti che andiamo sviluppando: non è difficile fare bene le cose se si hanno gli strumenti giusti, le persone giuste, le specialità giuste. Non c'è aggravio di costi, c'è soltanto l'applicazione della normale diligenza ed oculatezza che qualunque *pater familias* applicherebbe a casa sua. Certo la eventuale riprogettazione di opere incompiute non è solo questione tecnica ma anche, e forse soprattutto, politica ed è qui che tornano in ballo le responsabilità degli amministratori pubblici sia passate (un'opera incompiuta non è – o non dovrebbe essere - propriamente un biglietto da visita ottimale per chi gestisce la *res pubblica*) che future: le scelte hanno un peso, l'oculatezza nel farle abbisogna di capacità; non si può continuare a tollerare un regime di sostanziale irresponsabilità di chi impiega le risorse della collettività senza raggiungere nessun risultato.

In questo quadro ognuno, ovviamente, deve fare la sua parte [*ed anche l'impresa deve operare con maturità e professionalità senza rendere strumentalmente più difficoltosa l'opera dell'amministrazione, perché alla fine il danno di un appalto fermo si ripercuote su tutti! Ndr*], ma le responsabilità devono essere sanzionate e le risorse che non si riesce a spendere in maniera proficua ed in un tempo ragionevole, devono essere destinate ad altro.

Il Decreto Legislativo 229 del 2011, all'art. 4 ha previsto un defianziamento automatico (per la parte che riguarda le risorse statali) in caso di mancato avvio dell'opera pubblica entro tempi variamente determinati; sarebbe necessario che analoga previsione venga fatta nei confronti di opere avviate e mai giunte a destinazione. Non si tratta (solo) di punire, ma di stimolare un circolo virtuoso ed efficiente che renda tutti consapevoli del fatto che i tempi sono davvero cambiati e che non c'è più spazio per far proliferare "aree grigie" in cui difficoltà oggettive si mescolano a lassismo ed, a volte, a malaffare.

Quello del controllo è tema nodale e non aggirabile. Visto che, però, il controllo della magistratura contabile non è riuscito, finora, a incidere profondamente nel sistema e pur non auspicando una moltiplicazione di strutture - perché non è purtroppo questo che fa l'efficienza del sistema, anzi!- guardiamo con un certo interesse alla recente previsione del Nucleo di Valutazione ed Analisi per la Programmazione –NUVAP- e del Nucleo di Verifica e Controllo – NUVEC- [*Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 29 dicembre 2014. Ndr*] che, pur nell'ampiezza dei loro compiti, potrebbero dare una positiva spinta alla problematica delle opere incompiute.

Positivo poi il fatto che nel Decreto del MIT del 24 ottobre scorso sia previsto, all'art. 4, che: << *le amministrazioni aggiudicatrici ..... che abbiano individuato le opere incompiute di rispettiva competenza ..... tengono conto delle stesse ai fini della redazione del programma triennale, ovvero dei suoi aggiornamenti annuali, in conformità agli obiettivi assunti come prioritari*>>. E' un passo nella giusta direzione per dare al problema una soluzione.

La Presidente, in conclusione, ha proposto che dall'attenta disamina degli elenchi a disposizione non solo si arrivi a determinare il destino delle tante opere avviate e rimaste senza conclusione [*non vedremo, a questo proposito, di buon occhio "scorciatoie" per semplificare i meccanismi di realizzazione delle opere pubbliche. Tutte le emergenze, reali o presunte, di questi anni hanno dimostrato che i regimi in deroga producono storture anche gravi. Ndr*] ma si possa – soprattutto - arrivare a tipizzare una casistica di situazioni che a questa incompiutezza conducono in modo da poterne tenere conto nell'imminente recepimento delle Direttive Europee sugli Appalti ivi prevedendo meccanismi che rendano impossibile o quantomeno fortemente difficoltoso non portare a compimento non solo il singolo appalto, ma l'attività di programmazione stessa di interventi complessi che, a volte, vanno ben oltre la singola gara.





Federazione Industrie  
Prodotti Impianti Servizi  
ed Opere Specialistiche  
per le Costruzioni

## IL GSE ILLUSTRRA LE MODALITÀ DI ACCESSO PER LE AMMINISTRAZIONI AL CONTO TERMICO

Ai fini delle iniziative che speriamo le Pubbliche Amministrazioni vogliano adottare per il raggiungimento annuo del 3% dell'efficienza energetica dei relativi immobili e anche come esempio e testimonianza, il Gestore dei servizi energetici (GSE), con una recente comunicazione, ha illustrato come accedere agli incentivi del Conto termico alle Pubbliche Amministrazioni che presentano direttamente le domande.

Come previsto dal DM 28 dicembre 2012 il Conto Termico incentiva la produzione di energia termica da fonti rinnovabili e i piccoli interventi di efficienza energetica, con uno stanziamento di 900 milioni di euro annui di cui 700 per privati e imprese e 200 per le amministrazioni pubbliche.

L'incentivo che non è cumulabile con altri bonus fiscali, copre il 40% dell'investimento ed è spalmato in un periodo compreso tra i 2 e i 5 anni.

## SICUREZZA STRADALE: L'INCREDIBILE INADEMPIENZA CIRCA LA DESTINAZIONE DEI PROVENTI DELLE MULTE

Un sindaco di un comune umbro ha chiesto un parere in merito alla possibilità di calcolare i proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità, previsti dal Codice della strada (art. 142, comma 12 bis, del d.lgs. 285/1192), sulla base dei relativi introiti incassati e detratte le spese di accertamento e riscossione, ai fini della ripartizione in misura pari al 50% tra l'ente proprietario della strada e l'ente da cui dipende l'organo accertatore. I magistrati contabili dell'Umbria con la deliberazione 66/2014 (disponibile su richiesta) pubblicata sul sito della sezione regionale di controllo il 10 settembre, hanno ricordato che l'articolo 25, comma 2, della 120/2010 ha affidato ad un decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da emanare di concerto con il Ministro dell'Interno e sentita la conferenza Stato – Città ed Autonomie Locali, la definizione delle modalità di versamento dei proventi agli enti interessati.

Il richiamato decreto alla data odierna non risulta essere stato ancora emanato. Tuttavia, nello schema dell'emanando decreto, ad oggi giacente presso la Conferenza Stato – Città e autonomie locali in attesa del relativo parere, è stato previsto che "In sede di prima applicazione..., per i proventi che devono essere oggetto di ripartizione, ci si riferirà alle somme incassate per pagamento di sanzioni accertate nel corso dell'anno. La ripartizione, da eseguire entro il mese di gennaio dell'anno successivo, interesserà il totale delle somme incamerate, al netto delle spese sostenute per tutti i procedimenti amministrativi connessi. Per gli anni successivi saranno contabilizzati anche i proventi incassati, derivanti da accertamenti di violazioni relative ad anni precedenti, e per la ripartizione saranno seguite le stesse modalità e tempi."

A tale proposito anche la sezione regionale di controllo per la Toscana, con riferimento al predetto comma 12 bis, ha affermato, in base ai principi di veridicità, attendibilità delle entrate e di prudenza, la necessità di accertare le entrate derivanti dalle sanzioni in esame al momento dell'effettivo incasso, con esclusione degli "oneri che l'ente accertatore sostiene per un recupero di somme, quali rimborso di spese di riscossione o altre spese connesse con il procedimento di recupero coattivo della sanzione".

Speriamo qualcosa si stia muovendo: sarebbe, però, necessaria una applicazione uniforme circa l'attribuzione dei proventi contravvenzionali alla sicurezza stradale, in particolare a segnaletica e barriere.

Finco sta svolgendo il suo interessamento in questo senso.

## DURC A DUE VELOCITÀ

Il mancato inserimento nel c.d. Milleproroghe dell'art. 31, comma 8 sexies del DL 69/2013 (c.d. Decreto del Fare) ha ricondotto la validità della durata del DURC per i lavori privati a 90 giorni, mentre per i lavori pubblici restano confermati 120 giorni di efficacia del summenzionato documento.

Distrazione o volontà che sia non possiamo che rammaricarci di un simile disallineamento che non rende certo più semplice la vita delle imprese.



Federazione Industrie  
Prodotti Impianti Servizi  
ed Opere Specialistiche  
per le Costruzioni

## STAZIONI APPALTANTI: AL VIA LA CONCENTRAZIONE

La necessità che le Stazioni Appaltanti vengano ridotte di numero rispetto alle circa 30.000/36.000 ad oggi esistenti (pare che nessuno sappia quante siano in realtà) e che vengano professionalizzate è esigenza da tutti sentita e denunciata.

L'idea che ne possano bastare solo 35 (una per Regione oltre a pochi altri grandi centri di committenza – Art. 9 del DL 66/2014) è però tutta verificare nella sua bontà, essendo forse più plausibile (e funzionale) che ve ne siano almeno un centinaio.

Dal primo gennaio questa drastica riduzione dovrebbe essere diventata effettiva.

Restiamo in attesa di capire come verrà declinata operativamente.

## FISCO: BENE L'ABROGAZIONE DEL VOTO CAPITARIO NELLE BANCHE POPOLARI E LA PORTABILITÀ GRATUITA DEI CONTI CORRENTI

Assolutamente positiva da parte del Consiglio dei Ministri del 20 scorso gennaio l'approvazione di un intervento di  riforma delle banche popolari  che le distingue in due fasce preservando il ruolo delle banche con vocazione territoriale e al tempo stesso adeguando alle prassi ordinarie la governance degli istituti di credito popolari di maggiori dimensioni che nella maggioranza sono anche società quotate in borsa ma sono governate ancora con  voto capitario  ( una testa un voto , che dietro una apparenza di democrazia cela lo strapotere di molti vertici autocooptantisi), oggetto continuo di cordate interne, assolutamente non contendibili nel mercato, e connotate da vertici autoreferenti ed inamovibili.

Gli istituti bancari e i prestatori di servizi di pagamento, in caso di  trasferimento di un conto di pagamento , sono tenuti a darne corso,  senza oneri o spese di portabilità a carico del cliente , entro termini predefiniti. La trasferibilità si applica ai soli conti di pagamento. In caso di mancato rispetto dei termini, l'istituto bancario o il prestatore di servizi di pagamento risarcisce il cliente in misura proporzionale al ritardo e alla disponibilità esistente sul conto di pagamento al momento della richiesta di trasferimento. Speriamo che questa norma - di cui si sente veramente la necessità - sia applicata con rigore e non venga annacquata con regolamenti che alla fine tornano a favorire gli istituti bancari.

## NOTIZIE DALLA FEDERAZIONE

### AUDIZIONE FILIERA MOBILITA' E SICUREZZA STRADALE FINCO: INCONTRO CON AUTORITA' REGOLAZIONE TRASPORTI

Il 21 gennaio u.s. Finco ha incontrato i rappresentanti dell'Autorità Regolazione Trasporti sul tema della governance nella mobilità pubblica locale.

L'incontro è stato il primo di una serie di contatti che proseguiranno nel tempo con particolare riferimento al ruolo delle Agenzie per la Mobilità.

### FILIERA SOTTOSUOLO FINCO: AUDIZIONE FINCO PRESSO X COMMISSIONE CAMERA DEI DEPUTATI SU GEOTERMIA A BASSA

Il 19 gennaio scorso Finco, ed in particolare l'Associazione federata Anig Geohp (Associazione Nazionale Impianti Geotermici a bassa entalpia) è stata audita presso le Commissioni Congiunte VIII (Ambiente) e X (Industria) della Camera dei Deputati sul tema della geotermia.

Nel corso dell'incontro Finco ha particolarmente posto in luce la differenza tra geotermia a bassa e media ed alta entalpia chiedendo che per la bassa entalpia siano adottate regole meno stringenti ed anzi ne sia favorita la diffusione.

Sul sito Finco è possibile trovare la memoria depositata dalla Federazione in tale circostanza.

### FILIERA DEI BENI CULTURALI FINCO: INCONTRO CON IL SEGRETARIO GENERALE MIBACT

Il 22 gennaio Finco ha incontrato il Segretario Generale MIBACT l'Arch. Antonia Pasqua Recchia sui temi inerenti l'Art Bonus nonché problematiche inerenti il settore del restauro e dell'archeologia.

Durante l'incontro è stata illustrata nel dettaglio la lettera inviata al Ministro Franceschini da parte di Finco Cultura in merito al rapporto tra conservazione e valorizzazione dei Beni Culturali; alla partecipazione attiva del MIBACT al recepimento delle Direttive Appalti; alle premialità fiscali per gli interventi privati sui Beni Culturali; alla possibile patrimonializzazione dei suddetti Beni ed alla consultazione sistematica degli operatori del settore.



Federazione Industrie  
Prodotti Impianti Servizi  
ed Opere Specialistiche  
per le Costruzioni

I SETTORI DELLA  
FEDERAZIONE

## SEGUE...

Affrontati anche i temi delle Linee Guida in via di definizione sull'Archeologia Preventiva e dell'imminente Concorso per l'individuazione degli elenchi dei Restauratori dei Beni Culturali abilitati all'esercizio della professione.

## DANIELA DAL COL NUOVO PRESIDENTE DI ASSOANNA - ASSOCIAZIONE NAZIONALE NOLEGGI AUTOGRU E TRASPORTI ECCEZIONALI

Daniela Dal Col, responsabile della DAL COL Autogru Srl di Merano, a partire dal primo gennaio 2015, guiderà per i prossimi tre anni l'ANNA Associazione Nazionale Noleggi Autogru e Trasporti Eccezionali. E' stata eletta alla guida di ANNA con voto del Consiglio Direttivo e contemporaneamente dall'Assemblea dei Soci tenutasi nel marzo 2014. Per Daniela Dal Col si tratta di un impegno importante a fronte della crisi economica ancora in atto e alle grandi sfide che attendono il comparto dei sollevamenti e dei trasporti.

*"Ringrazio tutti i Soci- ha dichiarato Daniela Dal Col - che mi hanno espresso la loro fiducia, votandomi. A loro, e al Past President Sergio Pontalto (Consigliere Incaricato Finco per la Logistica) e*

*a tutto il direttivo, chiedo di starmi vicino con il sostegno, le proposte e i consigli che non vorranno farmi mancare per affrontare le sfide che ci aspettano come associazione, soprattutto in tema di riforme strutturali del settore e riforme legislative. Lavorare come associazione per migliorare la qualità dei servizi dei nostri Associati e le condizioni economico-giuridiche del nostro settore è sicuramente il modo migliore di aiutare le Imprese del nostro comparto. Certamente privilegeremo le competenze e l'alta professionalità tecnica nelle politiche per le imprese del nostro settore, nell'intento di fornire, con le nostre proposte, un grande contributo al sistema economico italiano, in collaborazione anche con le istituzioni nazionali, le istituzioni regionali e gli enti locali".*

*"Un ringraziamento particolare -ha proseguito la nuova Presidente- va al nostro past Presidente Sergio Pontalto, che per anni ha condotto e guidato la nostra Associazione nei momenti difficili, sostenendo sempre il nostro settore in ogni sede, con grande determinazione e competenza. Ci ha fatto crescere come comparto, come rappresentanza nazionale e come visibilità all'interno delle nostre istituzioni, contribuendo in modo determinante alla crescita delle nostre imprese. Ora che i nostri servizi, grazie appunto a quanto seminato da Sergio in tutti questi anni, iniziano ad essere compresi anche alle varie istituzioni, per la nostra Associazione inizierà un percorso di modifiche sostanziali al nostro comparto."*



Federazione Industrie  
Prodotti Impianti Servizi  
ed Opere Specialistiche  
per le Costruzioni

I SETTORI DELLA  
FEDERAZIONE

## EVENTO ASSOCIATIVO ACMI 30-31 GENNAIO 2015 - DESENZANO DEL GARDA

Si svolgerà il prossimo 30/31 gennaio 2015 a Desenzano del Garda (BS) l'evento associativo ACMI.

La giornata del 30 sarà dedicata ad una serie di approfondimenti tecnico/normativi a cura dei Comitati ACMI:

- Il comitato Legale presenterà un interessante volume ACMI sulle linee guida alla contrattualistica commerciale, a supporto tecnico-giuridico delle aziende associate.
- Il Comitato Tecnico ci aggiornerà sulla evoluzione normativa che continua ad interessare il settore delle Chiusure Residenziali, Industriali e Commerciali.
- I Comitati Marketing-Europa esporranno una sintesi sulla situazione attuale del mercato italiano ed europeo delle costruzioni, con particolare riguardo al settore delle chiusure e sulla sua evoluzione per il triennio 2015-2017.

A conclusione della giornata, il suggestivo scenario del Lago di Garda farà da cornice alla cena di gala, un'importante occasione di condivisione per tutte le Aziende del settore interessate a costruire un dialogo sul futuro.



## **FINCO**

Via Brenta, 13 - 00198 Roma  
Tel 06 8555203 - fax 06 8559860  
e-mail [segreteria@fincoweb.org](mailto:segreteria@fincoweb.org) - sito web [www.fincoweb.org](http://www.fincoweb.org)

**Presidente:** Dr.ssa Carla Tomasi

**Vice Presidente Vicario:** con delega per la Sostenibilità, l'Ambiente e l'Energia, Arch. Sergio Fabio Brivio

**Vice Presidenti:** Dr.ssa Donatella Chiarotto; Dr. Dino Piacentini

**Consiglieri Incaricati:** Dr.ssa Gabriella Gherardi - Organizzazione e Filiere,  
Cav. Sergio Pontalto - Logistica; Ing. Libero Ravaoli - Europa;

**Presidente Onorario:** Dr.ssa Rossella Rodelli Giavarini

**Presidente Filiera Mobilità e Sicurezza Stradale:** Dr. Lino Setola

**Direttore Generale:** Dr. Angelo Artale

*La presente newsletter vuole essere un agile e trasparente strumento di informazione sulle posizioni Finco. La Federazione tuttavia non vuole assolutamente risultare invasiva degli spazi e-mail dei destinatari. Pertanto basterà inviare una e-mail con scritto **"CANCELLAMI"** per essere eliminati dalla mailing list.*